



Città di Imola

SETTORE SCUOLE Servizio Infanzia

Centro per le Famiglie

*Protocollo
per l'accoglienza degli alunni stranieri*

Con allegato il documento integrativo: METODOLOGIE E LINEE GUIDA

Imola, 20 novembre 2012

- Il Comune di Imola, rappresentato dalla Dirigente dott. Amedea Morsiani
- l'Istituto comprensivo 2, rappresentato dal Dirigente scolastico Ernestina Spiotta
- l'Istituto comprensivo 3, rappresentato dal Dirigente Domenico Guarracino
- l'Istituto comprensivo 4, rappresentato dal Dirigente scolastico Maria Anna Volpa
- l'Istituto comprensivo 5, rappresentato dal Dirigente scolastico. Simona Lipparini
- l'Istituto comprensivo 6, rappresentato dal Dirigente Loretta Salaroli
- l'Istituto comprensivo 7, rappresentato dal Dirigente scolastico Manuela Mingazzini
- l'Azienda Servizi alla Persona , rappresentata dal Direttore Generale Raffaella Stiassi

CONDIVIDONO

il seguente protocollo d'intesa, per gli anni scolastici 2012/2015, che è finalizzato a definire le modalità di accoglienza nelle scuole imolesi degli alunni stranieri, al fine di garantire a tutti le condizioni migliori possibili per un apprendimento efficace in un contesto accogliente, rispettoso delle esigenze e delle caratteristiche di ciascuno e capace di promuovere una cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e del rispetto reciproco e che questa cultura venga considerata una possibilità e un arricchimento per tutti.

Art. 1. Premessa

- Il diritto all'istruzione è diritto inalienabile ed è contemporaneamente strumento fondamentale per assicurare la crescita e lo sviluppo di qualunque contesto sociale;
- il fenomeno migratorio si configura in prevalenza come spostamento di gruppi di popolazione da paesi poveri scarsamente industrializzati verso paesi ricchi con elevati indici di industrializzazione ed è quindi l'espressione di un desiderio e la manifestazione di un impegno a migliorare le proprie condizioni di vita;
- la distanza tra cultura e stili di vita propri dell'ambiente sociale di provenienza e del nuovo contesto possono facilmente provocare disorientamento e disagio;
- il processo di integrazione non può e non deve risolversi nel semplice adeguamento ai modelli di culture e di comportamento che caratterizzano il contesto di immigrazione, ma può e deve realizzarsi attraverso la *conoscenza* reciproca, come processo che costruisce una cultura nuova, che lega e tiene insieme appartenenze diverse;

Art. 2. Principi di riferimento.

In linea di principio, gli alunni di nazionalità non italiana, ma nati e vissuti con continuità in Italia e già scolarizzati nei servizi educativi per la prima infanzia, esclusivamente ai fini del presente protocollo e nei limiti previsti dalla legge, devono essere considerati italiani a tutti gli effetti relativi alla scolarizzazione, per cui il presente protocollo e i servizi ad esso collegati non devono, di norma, applicarsi.

Resta inteso che, nel caso in cui tali bambini non abbiano frequentato con continuità la scuola dell'infanzia e/o abbiano un mancato successo scolastico per l'appartenenza a nuclei familiari poco o nulla integrati nel territorio, sia sul piano sociale che lavorativo, possono essere attivati i criteri di gestione e i servizi di sostegno previsti da questo protocollo, purché ciò non sia in contrasto con quanto richiamato al primo comma del punto a) del successivo articolo.

Art. 3. Richiami legislativi e normativi

Il presente protocollo fa riferimento

- a) alle recenti indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale (n°0019786 del 18/11/2011) che, nel quadro della normativa vigente offrono suggerimenti ed indicazioni per individuare giuste modalità di fronte ad ogni singola situazione. La principale norma di riferimento rimane il DL. N°286/98 che insieme al suo regolamento attuativo, DPR 394 del 31/08/99 contiene previsioni specifiche in materia di istruzione relativa ai minori stranieri che all'art. 45 dispone:
 - le iscrizioni dei minori stranieri nelle scuole italiane avvenga nei modi e nelle condizioni previste per i minori italiani;
 - il collegio dei docenti definisca opportuni adattamenti dei programmi di insegnamento e adotti specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana (progetti per la realizzazione di corsi intensivi, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento) e modalità per la comunicazione tra scuola e famiglie
 - l'istituzione scolastica possa stipulare intese, convenzioni e accordi con l'ente locale, le associazioni di stranieri e le organizzazioni di volontariato per l'assegnazione di mediatori culturali qualificati, l'attivazione di progetti di accoglienza, di iniziative di educazione interculturale, ecc..
 - Per ciò che riguarda la formazione delle classi si fa riferimento alla C.M. n° 2 del 8/01/2010 che fissa, di norma, il tetto massimo, di alunni non italiani per classe, al 30%.
- b) alla Circolare Ministeriale n° 301 dell'8 settembre 1989 nella quale si prevedono interventi atti a favorire la fruizione del diritto all'istruzione, all'integrazione e all'adattamento alla nuova vita dei ragazzi stranieri;

- c) alla Circolare Ministeriale n.24 del 1 marzo 2006, recante le “*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*”, che entra nel merito dei percorsi di orientamento/valutazione dei nuovi arrivati, di mediazione e di alfabetizzazione, nonché della formazione dei docenti

Art. 4. Obiettivi generali dell'accordo

Il presente protocollo d'intesa ha per oggetto la condivisione di linee guida e metodologie operative, descritte nell'allegato documento, volte alla definizione concordata di modalità di accoglienza degli alunni stranieri nelle scuole imolesi, al fine di garantire a tutti una partecipazione attiva e consapevole al percorso scolastico. La scuola costituisce uno dei primi spazi di incontro umano e culturale per tutti i ragazzi e rappresenta la prima agenzia formativa per coloro che non padroneggiano la lingua italiana né per uso comunicativo né per lo studio. Le istituzioni scolastiche sono pertanto chiamate a superare la logica degli interventi episodici o emergenziali; i numeri diffusi dimostrano la necessità di azioni pianificate e strutturali che, partendo dall'alfabetizzazione linguistica, mirino a promuovere la piena formazione della personalità di tutti gli alunni, e la costruzione della cittadinanza sociale e del senso di appartenenza. In tale scenario, l'accoglienza e l'attivazione di misure di accompagnamento durante l'intero anno scolastico sono essenziali per favorire l'integrazione tra persone provenienti da culture e sistemi scolastici differenti tra loro, quando non da storie di mancata scolarizzazione.(Direttiva Regionale 19786 del 18 novembre 2011).

In tal senso, nel documento allegato si prevedono interventi individualizzati di facilitazione e supporto all'accoglienza e all'integrazione per i bambini e ragazzi stranieri di recente immigrazione e interventi per piccoli gruppi tesi a favorire il processo linguistico per l'apprendimento della lingua italiana e della lingua per lo studio.

Gli enti ed istituzioni firmatarie del presente accordo, sulla base del mutare dei bisogni e del progresso scientifico degli interventi, possono concordemente modificare i contenuti del documento metodologico allegato prima della scadenza formale del presente protocollo d'intesa, purché sia pienamente salvaguardata la rispondenza delle modifiche alla lettera e allo spirito del presente accordo.

Art. 5. Durata dell'intesa

La presente intesa ha validità a partire dalla sua sottoscrizione, fino al compimento dell'anno scolastico 2015/2016

Le parti si impegnano ad effettuare al termine di ciascun anno scolastico una verifica congiunta dei risultati raggiunti, introducendo gli eventuali adattamenti che saranno giudicati necessari, sulla base della valutazione condivisa dell'esperienza, come già scritto al precedente punto 4.

Enti Sottoscrittori	Rappresentanti	Firme
COMUNE DI IMOLA	Dot.ssa Arneleua Morsiani	 
AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA	Dot.ssa Raffaella Stiassi	
CISS/1	Prof. Enrico Michelini	 
ISTITUTO COMPRENSIVO n.2	Prof.ssa Ernestina Spiotta	 
ISTITUTO COMPRENSIVO n.3	Prof. Domenico Guarracino	
ISTITUTO COMPRENSIVO n.4	Prof.ssa Maria Anna Volpa	 
ISTITUTO COMPRENSIVO n.5	Prof.ssa Simona Lipparini	 
ISTITUTO COMPRENSIVO n.6	Prof.ssa Loretta Salaroli	 
ISTITUTO COMPRENSIVO n.7	Prof.ssa Manuela Mingazzini	

Imola, novembre 2012



INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI STRANIERI

METODOLOGIE E LINEE GUIDA

INDICE

1. Strumenti metodologici	Pag 2
<i>1a. Educazione interculturale</i>	<i>Pag 2</i>
<i>1b. Accoglienza e integrazione scolastica</i>	<i>Pag 2</i>
<i>1c. La mediazione interculturale</i>	<i>Pag 2</i>
<i>1d. L'alfabetizzazione</i>	<i>Pag 3</i>
2. Lo sportello “Il Mondo a Scuola”	Pag 3
<i>2a. Finalità</i>	<i>Pag 3</i>
<i>2b. Collocazione</i>	<i>Pag 3</i>
<i>2c. Modalità di funzionamento</i>	<i>Pag 3</i>
3. Commissione per l'orientamento	Pag 4
<i>3a. Composizione e funzionamento</i>	<i>Pag 4</i>
<i>3b. Avvicendamento dei componenti della commissione</i>	<i>Pag 4</i>
4. Orientamenti ed indicazioni organizzative	Pag 4
<i>4a. Composizione delle classi</i>	<i>Pag 4</i>
<i>4b. Criteri per l'individuazione della scuola verso cui orientare l'alunno straniero</i>	<i>Pag 5</i>
<i>4c. Strumenti di facilitazione</i>	<i>Pag 5</i>
<i>4d. strumenti di monitoraggio e verifica</i>	<i>Pag 5</i>
5. Interventi di accoglienza e di continuità nell'apprendimento della lingua italiana	Pag 6
<i>5a. Accoglienza</i>	<i>Pag 6</i>
<i>5b. Continuità orizzontale: laboratori di alfabetizzazione di piccolo gruppo</i>	<i>Pag 6</i>
<i>5c. Personalizzazione degli interventi: valutazione e piano individualizzato</i>	<i>Pag 7</i>
<i>5d. Laboratorio linguistico estivo</i>	<i>Pag 7</i>
<i>5e. Risorse documentali in rete</i>	<i>Pag 7</i>

1. Strumenti metodologici.

1a. Educazione interculturale

Il perdurare dei fenomeni migratori fa sì che si senta l'esigenza di proseguire e consolidare, in tema di multiculturalità i percorsi avviati e di renderli sempre più consoni per costruire insieme una cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e del rispetto che sia un arricchimento per tutti.

Si intende continuare a promuovere:

- la partecipazione attiva di tutti i bambini e ragazzi ai processi di apprendimento, con la piena valorizzazione delle potenzialità di ciascuno nel riconoscimento dell'identità culturale di ogni persona;
- la costruzione di contesti relazionali e percorsi didattici capaci di far interagire e integrare appartenenze culturali diverse;
- la consapevolezza, da parte di tutti, del valore della reciprocità, e delle differenze, che può avvenire solo attraverso lo scambio ed il confronto.

Gli interventi di cui al presente accordo si applicano nei confronti degli alunni stranieri di recente immigrazione, e di coloro che necessitano di interventi di consolidamento per l'apprendimento della lingua italiana.

Nel favorire la tempestività degli interventi volti all'integrazione, un'attenzione particolare dovrà essere rivolta ai ragazzi stranieri non accompagnati, che vivono potenzialmente in condizioni di maggiore instabilità e smarrimento.

1b. Accoglienza e integrazione scolastica

La scuola rappresenta la sede privilegiata all'interno della quale avviene il primo approccio dei bambini e dei ragazzi stranieri con il contesto culturale e sociale del territorio;

è inoltre prima di tutto luogo di cultura, in cui la conoscenza viene costruita insieme attraverso processi di appropriazione e rielaborazione delle esperienze.

La scuola assume quindi tra i suoi compiti prioritari, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, quello di realizzare, fra le proprie finalità educative, la piena integrazione tra tutti gli alunni, nella consapevolezza che il diritto all'istruzione è diritto di tutti ed esige pari opportunità per tutti.

Le istituzioni educative e scolastiche che aderiscono al presente accordo si impegnano ad adottare strategie educative, supporti e azioni specifiche, per permettere a tutti i bambini e ragazzi, e quindi anche agli alunni appartenenti a famiglie straniere, di sentirsi pienamente accolti nell'ambiente scolastico, di essere protagonisti del proprio percorso di apprendimento, di costruire rapporti significativi tra compagni e con gli insegnanti.

Per un'accoglienza e un'integrazione efficaci è importante una grande attenzione ai processi comunicativi, sia sul piano della mediazione interculturale, che sul piano dell'alfabetizzazione.

1c. La mediazione interculturale

La mediazione interculturale è uno strumento che serve per facilitare l'integrazione iniziale dei bambini/ragazzi e delle loro famiglie nella scuola e per aiutare gli insegnanti a comprendere la cultura e la storia personale di ogni alunno in modo da creare, all'interno della classe e della scuola, un clima relazionale accogliente.

Le mediatrici sono sempre della madre lingua dell'alunno/a e non hanno le competenze e la formazione necessarie per realizzare interventi di alfabetizzazione; **svolgono il loro ruolo nella prima accoglienza, sia del bambino che della famiglia.**

A richiesta vengono assegnate ore di mediazione per i rapporti scuola/famiglia, per colloqui, consegna schede scolastiche.....

1d. L'alfabetizzazione

L'alfabetizzazione è un percorso di facilitazione teso a favorire il processo linguistico per l'apprendimento della lingua italiana per dare agli alunni stranieri gli strumenti acquisire gli strumenti indispensabili per comprendere e padroneggiare la comunicazione, e partecipare attivamente sia ai contesti sociali e socializzanti più o meno formali, sia ai processi di apprendimento delle discipline scolastiche e per acquisire al meglio la lingua per lo studio.

I percorsi di alfabetizzazione possono essere:

- 1) individuali per i ragazzi di recente immigrazione
- 2) laboratori di piccolo gruppo, divisi per livelli linguistici, per i ragazzi già inseriti nel contesto scolastico.

2. Lo sportello “Il mondo a scuola”

2a. Finalità

Lo sportello di accoglienza “Il mondo a scuola” ha l'obiettivo di fornire:

- **alle famiglie** straniere le informazioni necessarie per accedere ai servizi educativi e scolastici presenti nel territorio, esplicitando diritti e doveri previsti dalla normativa e dalla prassi italiana per il rispetto dell'obbligo scolastico;
- **alle scuole** strumenti di conoscenza e di facilitazione per l'integrazione scolastica dei bambini e dei ragazzi stranieri e per qualificare la reciprocità nella relazione con le famiglie.

Attraverso le proprie attività di prima accoglienza e di orientamento, lo sportello costituisce un punto di osservazione privilegiato rispetto alle necessità delle famiglie immigrate, agli interventi e agli strumenti per facilitare l'integrazione scolastica.

Al fine di dare coerenza e unitarietà ai processi di integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri, lo sportello esercita la propria attività in stretta collaborazione ed in costante comunicazione con i Dirigenti scolastici e i referenti “alunni stranieri “ degli Istituti Comprensivi, con l'Azienda Servizi alla Persona, con il Servizio Diritto allo Studio del Settore Scuole e con il CISS/T; mantiene contatti con i Servizi, le Agenzie, le Associazioni che hanno maturato esperienze e conoscenze in merito; favorisce la messa in rete dei progetti, la divulgazione dei risultati e degli strumenti promossi e realizzati sul territorio.

Periodicamente lo sportello relaziona ai diversi soggetti che sottoscrivono il presente accordo, illustra la propria attività e propone elementi di riflessione e valutazione sull'andamento del fenomeno e sulle esperienze realizzate.

2b. Collocazione

Lo sportello di accoglienza “Il mondo a scuola” è collocato presso il Settore Scuole - Servizio infanzia del Comune di Imola, in via Pirandello, 12.

L'attività dello sportello si configura come intervento di orientamento all'integrazione scolastica e rientra nell'ambito delle azioni di informazione, facilitazione e supporto alla genitorialità, promosse e realizzate dal Centro per le Famiglie.

2c. Modalità di funzionamento

Lo sportello “Il mondo a scuola” è attivo presso il Settore Scuole per facilitare l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Funziona con gli orari indicati di seguito:

Dal lunedì al venerdì ore 8.30 - 13.15
Martedì e giovedì anche dalle ore 15 alle ore 18

3. Commissione per l'orientamento

3a. Composizione e funzionamento

Le famiglie dei bambini o ragazzi stranieri vengono accolti presso il Centro per le Famiglie dove viene compilata una scheda con tutti i dati relativi alla famiglia, in particolare agli alunni. e vengono fornite informazioni sugli adempimenti di carattere sanitario. Viene convocata successivamente una Commissione di Orientamento che valuta (ai sensi dell'art.45 del DPR n° 394/1999) il percorso scolastico, l'età anagrafica e il livello di apprendimento dell'alunno/a, e indica la classe più opportuna in cui inserirlo/a; ***valuta inoltre l'impatto psicologico che potrebbe avere sullo studente l'inserimento in una classe in cui troverebbe compagni di età inferiore alla sua, proponendo il miglior compromesso tra esigenze didattiche ed esigenze di benessere psicologico della persona, come prerequisito per una migliore integrazione scolastica.***

Di tale valutazione la Commissione compila un verbale che verrà poi inviato alla scuola per la successiva iscrizione e per una prima informazione relativa all'alunno/a. Una volta individuata la classe (in base alla residenza e alla disponibilità degli IC), i genitori procederanno a formalizzare l'iscrizione.

Nel caso in cui la Commissione non riesca ad individuare alcuna scuola si procederà come al punto 4b.

N.B.: Tale procedura non è di norma valida per i bambini stranieri adottati da una famiglia italiana, a meno che non sia espressamente richiesta dalla famiglia e positivamente valutata sul piano psicologico dal Servizio Sociale incaricato della vigilanza sul percorso adottivo; tale disposizione salvaguarda il minore dal contatto troppo ravvicinato con la sua cultura d'origine, per evitare l'emergere di potenziali traumi.

La valutazione del percorso scolastico non viene altresì mai attivata per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia e alla classe prima della scuola primaria o nel caso in cui l'alunno straniero sia immigrato ad Imola proveniente da una scuola di altra città italiana.

La "Commissione per l'orientamento" è così composta:

- Un rappresentante del coordinamento pedagogico del settore scuole che la presiede;
- la Coordinatrice delle mediatrici interculturali;
- una mediatrice interculturale (di lingua madre del bambino);
- un insegnante di scuola primaria;
- un insegnante di scuola secondaria di primo grado;
- l'assistente sociale dell'ASP responsabile del caso nel caso in cui la famiglia sia conosciuta dai servizi sociali.

3b Avvicendamento dei componenti della commissione

Gli insegnanti, designati dagli Istituti Comprensivi o dalle Scuole Paritarie, parteciperanno di norma ai lavori della Commissione per la durata di un quadrimestre, in modo che, a rotazione, tutte le scuole possano fornire un contributo al funzionamento della Commissione stessa.

L'impegno medio complessivo previsto è di meno di 10 ore annue per ciascun Istituto Comprensivo.

Le funzioni di segreteria della Commissione per l'Orientamento sono svolte dal Centro per le Famiglie.

4. Orientamenti ed indicazioni organizzative

4a. Composizione delle classi

Le Scuole, tenendo conto dei posti disponibili e dei criteri di cui al successivo punto, accolgono gli alunni stranieri che chiedono l'iscrizione e applicano le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi e di partecipazione alla vita scolastica (D.Lgs 286/98 Testo Unico sull'Immigrazione, art. 38).

All'interno di ogni singola classe o sezione, la presenza degli alunni stranieri costituisce un'opportunità e un'occasione per promuovere la cultura dell'accoglienza e del rispetto reciproco, per arricchire la propria esperienza, per ampliare ed approfondire la conoscenza di stili di vita e di relazione diversi.

L'integrazione è un processo che costruisce una cultura nuova, frutto dell'incontro di culture, richiede cura e attenzione, per pensare e realizzare occasioni di interazione che facciano emergere i tratti specifici, comporta la predisposizione di percorsi didattici che lascino il tempo per appropriarsi e padroneggiare contenuti nuovi e spesso lontani tra loro.

In questa prospettiva si concorda sull'opportunità di evitare, per quanto possibile, la concentrazione di alunni stranieri con scarse competenze linguistiche o con un percorso familiare di integrazione sociale ancora molto frammentato all'interno di singole classi, in quanto questa può rappresentare elemento che ostacola l'effettiva integrazione, piuttosto che favorirla: nella scuola tutte le differenze sono strumenti di crescita, a condizione che possano essere vissute e comprese da tutti i bambini e ragazzi. Fatti salvi i principi di cui all'art. 2 del Protocollo d'intesa per l'integrazione degli alunni stranieri, si concorda sull'opportunità di non superare indicativamente il numero di **6 (sei)** alunni stranieri nella medesima classe, di cui non più di 2 alunni senza alcuna competenza iniziale nella lingua italiana, in accordo con quanto previsto dalla C.M. 08.01.2010 n°2. Tale limite può essere superato in assenza di alternative ragionevoli e realmente praticabili, **e comunque non si applica alla scuola dell'infanzia.**

4b. Criteri per l'individuazione della scuola verso cui orientare l'alunno straniero

Nel limite del possibile, il nuovo alunno sarà indirizzato dalla Commissione alla scuola di stradario; in alternativa, ad altra scuola che abbia la disponibilità dell'accoglienza.

Nel caso in cui la Scuola richiesta dalla famiglia dell'alunno straniero e/o quella di stradario non possa offrire un'accoglienza adeguata all'alunno stesso, o a causa della numerosità della/e classe/i in rapporto allo spazio disponibile, oppure per la già eccessiva presenza di alunni stranieri, o anche per la presenza di altre rilevanti problematiche (alunni certificati, ecc...), **in questi casi, sarà di stretta competenza del Dirigente Scolastico dell'IC di stradario, sentita eventualmente la commissione di orientamento, attivarsi per fare sì che si pervenga ad individuare una scuola per l'alunno adeguata il più possibile anche alle difficoltà ed esigenze reali della famiglia.**

4c. Strumenti di facilitazione

Al fine di supportare le famiglie, gli alunni stranieri e le scuole, lo sportello “Il mondo a scuola” collabora al processo di integrazione fornendo:

- informazioni in merito ai servizi comunali ed alle prestazioni offerte dalle diverse scuole del territorio e alla loro dislocazione
- modulistica per iscrizioni
- elenco e tipologia dei servizi cittadini
- indicazioni relative a vaccinazioni e visite mediche

4d. Strumenti di monitoraggio e verifica

Lo sportello “Il mondo a scuola” ha inoltre il compito di elaborare e rendere disponibili strumenti di monitoraggio e verifica degli interventi realizzati.

Nella predisposizione di tali strumenti si avvale della collaborazione degli Istituzioni Scolastiche sottoscrittrici del presente accordo, del C.I.S.S./T., dell’Azienda Servizi alla Persona, delle Associazioni, cooperative o imprese coinvolte nella gestione operativa del presente protocollo.

5. Interventi di accoglienza e di continuità nell’apprendimento della lingua italiana

5a accoglienza

Per facilitare l’integrazione scolastica degli studenti di recentissima immigrazione vengono assegnate per interventi individualizzati un pacchetto di ore di mediazione e di alfabetizzazione (di norma 15 di mediazione e 25 di alfabetizzazione), che viene valutato caso per caso in relazione ai bisogni.

Le risorse assegnate agli IC all’inizio dell’anno scolastico vengono individuate secondo il numero degli alunni iscritti durante il periodo estivo e integrate in corso d’anno in base agli arrivi successivi. La dotazione complessiva delle ore può essere utilizzata dalle scuole con elasticità e in autonomia in accordo con l’Ente che gestisce l’intervento per conto del Comune di Imola.

Di norma, non vengono fornite ore di mediazione per alunni provenienti da un Paese non italofono e adottati da una famiglia italiana, e anche le ore di alfabetizzazione dovranno essere assai contenute, essendo che tali alunni vivono in un contesto familiare parlante italiano e presso famiglie con risorse sociali e culturali mediamente buone. In ogni caso, l’accesso a questo servizio per questi alunni non può avvenire senza il consenso del Servizio Sociale incaricato della vigilanza sul buon esito del percorso adottivo.

Di norma, non vengono fornite ore di mediazione e alfabetizzazione per alunni stranieri iscritti nella classe prima primaria e frequentanti fin dall’inizio dell’anno scolastico; eventuali eccezioni devono essere attentamente giustificate.

5b continuità orizzontale: laboratori di alfabetizzazione di piccolo gruppo

Al fine di favorire l'apprendimento della lingua italiana e di facilitare, quindi, la relazione fra compagni e i processi di insegnamento /apprendimento, possono essere attivati in orario

extra – scolastico o scolastico laboratori di alfabetizzazione per piccoli gruppi divisi per livelli linguistici. A tal fine vengono assegnati, ogni quadrimestre, su richiesta dei Referenti in base ai bisogni degli IC, pacchetti di ore di alfabetizzazione per i suddetti laboratori. Gli IC stessi, in accordo con la Cooperativa o Associazione che si occupa degli interventi, decidono con quali modalità e orari attivare i laboratori.

5c. personalizzazione degli interventi: valutazione e piano individualizzati

In continuità con il regolamento sulla valutazione del 2009 (DPR.122 che fa riferimento all'art. 45 del DPR 394/1999) si auspica il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e l'adozione di Piani di studio personalizzati per favorire l'inserimento dell'alunno straniero. Si allega al presente Protocollo un format per la stesura del Piano individualizzato che potrà essere adottato integralmente o eventualmente usato come stimolo per la predisposizione di modelli diversi.

5d. laboratorio linguistico estivo

Nel periodo estivo, in accordo con le Istituzioni Educative e Scolastiche Imolesi, al fine di favorire i percorsi di integrazione scolastica, può essere attivato un laboratorio linguistico–comunicativo. L'attività è rivolta prevalentemente ai bambini e ai ragazzi di recente immigrazione, con l'obiettivo di avviare un primo approccio alla conoscenza dell'italiano prima della frequenza scolastica. Al fine di favorire e consolidare l'apprendimento della lingua italiana possono partecipare alle attività del laboratorio linguistico estivo, anche i bambini e i ragazzi stranieri già frequentanti le scuole primarie o secondarie di primo grado.

Come per il precedente intervento, anche in questo caso la conduzione è assicurata con risorse appositamente individuate dallo sportello “Il mondo a scuola”, che mette a disposizione, o individua in collaborazione con le scuole, gli spazi. Le scuole e lo sportello “Il mondo a scuola” individueranno i beneficiari e si adopereranno per motivare le famiglie all'utilizzo di questa opportunità. L'ASP Circondario Imolese concorrerà, per quanto di competenza, a quest'ultimo obiettivo.

5e. Risorse documentali in rete

Il Comune di Imola - Servizio Infanzia si impegna a pubblicare sul proprio sito, alla sezione del Centro per le famiglie (link attuale: <http://vivere.comune.imola.bo.it/settori/unita.cfm?wid=64>) i contributi documentali che i firmatari del presente protocollo desiderano mettere a disposizione degli altri soggetti

Piano di studio personalizzato per alunni migranti

Cognome Nome. _____

Scuola _____

Classe Sezione _____

Istituto Comprensivo _____ – Imola

Anno scolastico _____ / _____

Premessa

I docenti di classe, dopo un'analisi iniziale delle competenze dell'alunno migrante, decidono se è opportuno predisporre un piano di studio personalizzato con contenuti adeguati alle abilità linguistiche possedute. Tale documento viene redatto in collaborazione con i facilitatori linguistici.

Tale documento dovrà essere inserito nel fascicolo personale dell'alunno e, in copia, nel registro dei verbali o nell'agenda di classe; andrà mostrato alle famiglie delle famiglie migranti.

Dati

Cognome e Nome

Data di nascita

Paese di origine

Lingua madre
.....

Eventuale seconda lingua

Scolarità pregressa
.....

Data del primo arrivo in Italia
.....

Livello di competenze in Italiano L2

(per la compilazione consultare il Quadro Comune di Riferimento Europeo)

Comprensione dell'orale

principiante A1 A2 B1 B2

Comprensione dello scritto

principiante A1 A2 B1 B2

Produzione orale

principiante A1 A2 B1 B2

Produzione scritta

principiante A1 A2 B1 B2

Livello di socializzazione

Inserimento nel gruppo classe

scarso sufficiente buono

Relazione con i docenti

scarsa sufficiente buona

Modalità di relazione

(silenziosa, aggressiva, conflittuale, collaborativa ecc.)

.....

Istituto Comprensivo n. ____ – Imola

Osservazioni

Relazioni scuola-famiglia	
Ambito Didattico (Interventi di mediazione, e di facilitazione linguistica)	

I docenti di classe, tenuto conto della situazione dell'alunna/o propongono un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi adeguati, allo scopo di permettere all'alunna/o di raggiungere i seguenti obiettivi disciplinari:

Disciplina	Obiettivi minimi
Italiano	
Storia	
Geografia	
Matematica	
Scienze	
Inglese	

2 ^a lingua comunitaria	
Tecnologia	
Educazione musicale	
Arte immagine	
Scienze motorie	

Metodologie e strumenti

Ogni docente adotterà metodologie e strumenti adeguati al raggiungimento degli obiettivi del Piano di studio personalizzato.

Verifiche

Le prove di verifica in itinere saranno graduali. È indispensabile tener conto dei percorsi personalizzati, l'impegno, la partecipazione, la motivazione, oltre le effettive capacità dell'alunno. Il voto sarà espresso in decimi (v. documento sulla valutazione alunni migranti dell'I.C. 6 Imola)

I docenti di classe

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....